

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Arriva la «white list» per smascherare le cooperative illegali

L'assemblea. Per il presidente di Confcooperative Guerini «consentirà alle imprese di individuare soggetti che danno più garanzie di legalità e qualità»

SERGIO COTTI

«Lavoriamo per qualificare la presenza delle cooperative nel mondo del lavoro e chiediamo al sistema imprenditoriale bergamasco di lavorare con noi intorno a questo progetto». Un'alleanza tra le imprese e il Terzo settore, per ripartire può forti dopo la pandemia: è la strada tracciata dal presidente Giuseppe Guerini, nell'assemblea aperta che Confcooperative Bergamo ha organizzato ieri pomeriggio al Polaresco per riprendere il dialogo con le istituzioni del territorio, che i due anni di emergenza sanitaria avevano rallentato.

Un'occasione anche per parlare di welfare, salute, cultura e occupazione, ma soprattutto per ribadire il lavoro di Confcooperative legato alla necessità di tutelare il mondo del lavoro e, nel contempo, di dare più possibilità di sviluppo agli enti più virtuosi: «Confidiamo di riuscire a consolidare presto una "white list" che consenta alle imprese di individuare le cooperative che forniscono le maggiori garanzie di legalità, di qualità del lavoro e dei contratti - ha aggiunto Guerini -. Penso, in particolare, al settore della movimentazione merci, dove c'è una competizione forte, che rischia di deteriorare il mercato del lavoro. In passato

si sono spesso utilizzate le cooperative in modo strumentale, con espedienti imprenditoriali piegati all'esigenza di comprimere il costo del lavoro. Ciò comporta anche dei rischi al sistema delle imprese, che non riescono a capire come nella compressione del costo del lavoro si nascondano in realtà meccanismi di elusione fiscale e contributiva».

Sul tema della trasparenza e sull'opportunità di lavorare insieme al mondo delle imprese, è intervenuto anche Fabio Benigni, responsabile del Progetto Lavoro di Confcooperative: «Le nostre realtà hanno già ottimi requisiti in termini di trasparenza - ha detto - e stiamo lavorando per valorizzarle. Intendiamo

■ **L'idea è favorire un'alleanza tra imprese e Terzo settore per ripartire dopo la pandemia**

■ **Una particolare attenzione al settore di movimentazione merci dove esiste forte competizione**

coinvolgere il settore imprenditoriale per creare sinergie importanti tra imprese e cooperazione: più che a una "white list", penso a un registro delle cooperative che hanno i requisiti per proporsi come partner selezionati per le imprese».

Fare rete a tutti i livelli

La necessità di fare rete a tutti i livelli e in tutti i settori, dalla formazione al lavoro, dal comparto dell'innovazione sociale alla cultura, è stato il filo conduttore dei dibattiti organizzati ieri al Polaresco; sul palco si sono alternati i rappresentanti di tutte le parti sociali, dalle imprese, ai sindacati, i Comuni, l'Università, il mondo della cultura e quello del sociale: «L'alleanza tra diversi soggetti - ha detto il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi - rappresenta un punto di forza nella gestione delle politiche attive del lavoro. Da tempo le iniziative e i servizi erogati dalla Provincia in tema di formazione e inserimento lavorativo sono improntate sui principi della collaborazione e dell'integrazione delle competenze tra pubblico e privato, nella convinzione che solo perseguendo obiettivi comuni con progettualità innovative si possano ottenere i risultati migliori». Innovazione indispensabile

Turismo, la Bit dal 10 aprile con il ritorno in presenza

Dopo l'edizione digitale del 2021, la Bit, Borsa internazionale del turismo 2022, torna in presenza a Fieramilanocity dal 10 al 12 aprile



Un momento dell'assemblea: a sinistra, l'intervento del presidente di Confcooperative Guerini FOTO FRAU

le anche nel welfare, «il settore - ha detto ancora Guerini - in cui la cooperazione è cresciuta di più, in un contesto di grandi cambiamenti e dove la domanda di servizi aumenta; per questo bisogna trovare nuove forme di sostenibilità, e ciò è possibile solo innovando e sviluppando una forte collaborazione con gli enti locali». Presente ai lavori anche l'onorevole bergamasco Elena Carnevalli (Partito Democratico), che ha ricordato come «la pandemia e l'emergenza ucraina hanno obbligato gli enti del Terzo settore a un ripensamento profondo. Da quando abbiamo approvato la legge sul Terzo settore - ha detto - sono in campo tutti gli strumenti affinché le cooperative che funzionino con trasparenza e nell'assoluto rispetto delle regole».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei nuovi ingressi

Coop sociali: Fabio Loda riconfermato presidente

Nuovo direttivo per Federsolidarietà, la federazione delle coop sociali; ieri l'assemblea elettiva, che ha riconfermato alla presidenza Fabio Loda (Cooperativa Gasparina di Sopra). Quindici i membri del Consiglio, sei i nuovi ingressi. «Guardiamo avanti, provando a rispondere a tutte le esigenze - ha detto il presidente -, con attenzione alle persone fragili, anziane e disabili. Ma anche con uno spirito di rinnovamento, per far crescere le nuove generazioni». Questi gli altri eletti: Nadia Pautasso (Alchimia), David Paganessi (San Martino), Matteo Taramelli (Il Pugno Aperto), Mauro Magistrati (Generazioni Fa), Ilaria Biagioli (Serena),



Fabio Loda FOTO FRAU

Alessandro Forlani (Caf), Confermati Raffaele Casamenti, (Aeper), Mauro Radici (Ulivo), Daniele Fico (Il Segno), Rosa Lucia Tramontano (Calimero), Cristina Pagnoncelli (La Persona), Davide Minola (Koinè), Mosconi Maddalena (Itaca) e Alberico Albrici (Aquilone). S.C.

Consiglio regionale Cisl: per Duci la segreteria bis

Confermata la squadra

Arriva la riconferma per Ugo Duci, rieletto all'unanimità segretario generale della Cisl Lombardia. Il consiglio generale regionale eletto dal XIII congresso riunito da ieri al Crown Plaza di San Donato Milanese ieri pomeriggio ha infatti riconfermato il segretario generale e la sua squadra di segreteria, composta da: Paola Gilarioni, Enzo Mesagna, Fabio Na-

va e Pierluigi Rancati.

Il bergamasco Duci, 61 anni, dipendente pubblico, già segretario della Cisl Funzione Pubblica, prima a Bergamo e poi regionale, fin dal 2008 era stato eletto nella segreteria della Cisl Lombardia. Nei primi anni ha seguito il settore welfare e sanità. Dal 2014 è diventato segretario organizzativo dell'unione sindacale regionale e nel 2017 è stato eletto segretario generale. Ieri la riconferma per il secon-

do mandato alla guida della confederazione lombarda.

Si chiude così la due giorni di assise regionali che hanno impegnato in un intenso confronto e dibattito sui temi della lavoro, del welfare, sulle sfide aperte dalle trasformazioni in corso nel mondo dell'economia e del sociale, 362 delegati, eletti nei congressi provinciali e in quelli di categoria, in rappresentanza di oltre 732 mila iscritti (62 erano i bergama-



Ugo Duci ancora segretario

sch). Tanti i temi al centro del dibattito, dalla sanità alla salute e sicurezza sul lavoro, dalle sfide della transizione ecologica alla conciliazione vita-lavoro, dalle politiche del lavoro alle vecchie e nuove povertà.

«Gli ultimi due anni di pandemia hanno colpito tutti duramente, l'attuale scenario internazionale solleva preoccupazioni durature: abbiamo di fronte a noi un futuro che si prospetta difficile, soprattutto per chi è già in situazione di fragilità - ha spiegato Duci -. Il pensiero va anche a quei lavoratori poveri che guadagnano poco più di 500 euro al mese. Per questi, forse, non si tratta di restare criticamente sul tema del salario minimo legale. Andreb-

be piuttosto avviata una riflessione su precarietà, frammentazione dei contratti di impiego, part-time involontario, riforme dei contratti nazionali».

Duci ha aggiunto che «occorrerebbe porsi domande, che incoraggiano a progettare modalità più efficaci per presidiare transizioni professionali complesse. Se si parla di lavoro povero, le fasce di lavoratori più esposte sono sempre le stesse: giovani, donne, persone con bassa scolarizzazione. La questione lavoro andrebbe affrontata con approccio sistemico, considerando povertà nuove o che in parte erano dimenticate: povertà energetica e povertà alimentare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA